
055

**STUDIO PRELIMINARE DI PERSISTENZA DI
BATTERI NON FERMENTANTI IN UN REPARTO
DI TERAPIA INTENSIVA E RIANIMAZIONE**

Giordano A.; Gerardi S.; Vanzetta A.; Varesi P.; Mancini C.

*Dip. Scienze e Sanità Pubblica Sez. Microbiologia
Università La Sapienza, Roma.*

Come è noto la Terapia Intensiva e Rianimazione (RIA) è un serbatoio di batteri Gram-negativi non fermentanti, spesso multiresistenti. Le specie più frequentemente isolate sono: *P.aeruginosa*, *S.maltophilia* e *A.baumannii*. Abbiamo voluto monitorizzare l'andamento d'isolamento di tali specie. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno corrente, presso il nostro laboratorio Analisi Microbiologiche B Azienda Policlinico Umberto I, sono stati isolati n° 87 *P.aeruginosa*, n° 22 *S.mal-*

tophilia e n° 50 *A.baumannii*. Il nostro studio preliminare si è basato sulla valutazione delle eventuali diversità genotipiche dei profili mediante la tecnica RAPD-PCR. La specie isolata con maggior frequenza è stata *P.aeruginosa* seguito da *A.baumannii*.

I ceppi di *P.aeruginosa*, *S.maltophilia* e *A.baumannii* sono stati tutti identificati biochimicamente utilizzando le card ID-GN Vitek2 (BioMérieux) e conservati in microbank (Biolife) a -80°C. Dal DNA genomico, estratto con Wizard Genomic DNA Purification Kit (Promega) sono state eseguite amplificazioni con primer specifici per ogni specie e eseguite le RAPD-PCR.

I risultati, di una selezione di 15 ceppi di *P.aeruginosa*, isolati tutti da pazienti diversi, hanno evidenziato la presenza di sette diversi profili. Indicando la variabilità e la non persistenza nel tempo di un unico clone.

Su 12 ceppi di *S.maltophilia*, sono stati ritrovati 10 profili diversi. Lo stesso profilo è stato notato su 3 ceppi provenienti da campioni diversi di uno stesso paziente. Tale risultato ci conforta nella "non importanza", in un reparto a rischio, di questa specie batterica.

Abbiamo selezionato 11 ceppi di *A.baumannii*, 9 provenienti da pazienti diversi ricoverati presso la RIA e 2 da un reparto di Chirurgia dello stesso Policlinico Umberto I. I ceppi, isolati da pazienti ricoverati presso la RIA, hanno mostrato tutti lo stesso profilo dimostrando la presenza di un ceppo epidemico che si trasmette da paziente a paziente. Gli altri due ceppi valutati presentano lo stesso profilo e provengono da uno stesso paziente.
